



## IL PONTE TIBETANO

di Nino La Terza

Nel giugno 2024 concludevo il mio articolo sul ponte di Messina (*chiaramente non nel senso che l'ho scritto lì perché forse ancora non c'è*) con la seguente frase:

Molti cittadini siciliani e calabresi non vogliono il ponte considerate le premesse (che avevo indicato), meglio allora un ponte stretto tibetano mezzo siciliano e mezzo calabrese, all'altro pensiamo prossimamente!

Il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina non potrà essere approvato entro la fine dell'anno 2025. La Corte dei Conti ha posto fine alle ambizioni del Governo con una decisione che nega l'approvazione del decreto del 1° agosto scorso, con cui veniva regolata la convenzione firmata nel 2003 tra il Ministero dei Trasporti e la Società Stretto di Messina, che dovrebbe gestire il progetto.



Si tratta per lo più di un passaggio burocratico, che era previsto dopo la bocciatura della stessa Corte dei Conti della delibera del Cipess. Ci vorranno però 30 giorni per le motivazioni del nuovo stop, a cui il Governo dovrà rispondere. Di conseguenza, è escluso che il progetto del Ponte sullo Stretto riceva un via libera definitivo entro gennaio - febbraio 2026.

Le bocciature del Ponte sullo Stretto - Diventano quindi due i "no" della Corte dei Conti al progetto del Ponte sullo Stretto. Sia la delibera del Cipess, sia la convenzione del 2003 non sono regolari, anche se le ragioni precise di queste decisioni non sono ancora state pubblicate.

Bisognerà aspettare la pubblicazione delle motivazioni delle sentenze che saranno diffuse.

Si tratta di un problema importante per il Governo, non tanto per le bocciature in sé, a cui l'esecutivo può rispondere modificando i decreti e conformandosi alle indicazioni della Corte, ma per le tempistiche.

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti M. Salvini ha più volte promesso un avvio rapido dei lavori, ma le sue dichiarazioni si sono spesso scontrate con ritardi e imprevisti.

La risposta del Governo e le critiche delle opposizioni - È stata proprio di Salvini la prima reazione alla bocciatura della Corte. Il ministro ha minimizzato: "È l'inevitabile conseguenza del primo stop.

I nostri esperti sono già al lavoro per chiarire tutti i punti. Resto assolutamente determinato e fiducioso" ha dichiarato il leader della Lega. Attaccano invece le opposizioni - La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein ha dichiarato in un collegamento con un'iniziativa del partito svoltasi a Siracusa:

È arrivato dalla Corte dei Conti di nuovo uno stop: non è stato dato il visto all'accordo tra il ministero e la concessionaria, bloccando un progetto ingiusto, sbagliato, dannoso, vecchio, come quello del ponte sullo stretto di Messina. Duro anche Angelo Bonelli, leader di Europa Verde e di conseguenza di Alleanza Verdi Sinistra, che ha spiegato: La bocciatura odierna preclude di fatto la possibilità di sottoscrivere l'accordo di programma tra M.i.t., Mef e la società Stretto di Messina per definire gli impegni amministrativi e finanziari necessari alla progettazione e alla realizzazione del Ponte.

Viene meno, dunque, l'intero impianto giuridico-amministrativo che regola il rapporto tra lo Stato e la concessionaria. Meloni e Salvini non possono far finta di nulla: se rispettano legalità e cittadini fermino questa operazione opaca, costosissima e inutile.

La reazione di M.I.T. - La mancata registrazione del decreto interministeriale "arriva alla fine di un'ampia discussione svoltasi innanzi alla corte dei conti nel corso della quale è emerso, innanzitutto, il tema preliminare dell'effetto di preclusione che la mancata registrazione della delibera cipess ha sulla decisione odierna", scrive il M.I.T. in una nota, sottolineando che rimane fiducioso sulla prosecuzione dell'iter amministrativo in attesa delle motivazioni della corte.



# faronotizie.it

*Webmagazine di informazione, viaggi, turismo e approfondimenti culturali*



# faronotizie.it

*Webmagazine di informazione, viaggi, turismo e approfondimenti culturali*